

Humanity 2.0

IA in medicina i nove principi per un uso etico



PAOLO BENANTI

La scorsa settimana sulla rivista *npj Digital Medicine*, pubblicata dal gruppo *Nature*, è uscito uno studio dal titolo “Stabilire linee guida per l’uso responsabile dell’IA: un caso di studio completo per le istituzioni sanitarie” che si presenta come un esempio approfondito sull’integrazione responsabile dell’intelligenza artificiale (IA) negli ambienti sanitari. L’integrazione dell’IA nella medicina è avanzata notevolmente, in particolare nei settori dell’*imaging* medico. L’avvento dei modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM) ha ulteriormente ampliato il potenziale dell’IA nell’assistenza sanitaria. Tuttavia queste tecnologie presentano nuove sfide, come la variabilità delle prestazioni del modello e il rischio di generare contenuti imprecisi o irrilevanti. Questo porta gli autori a sostenere che «come con altre tecnologie sanitarie – le cartelle cliniche elettroniche, il supporto alle decisioni cliniche, la telemedicina – i modelli linguistici di grandi dimensioni necessitano di controllo, convalida e monitoraggio continuo della sicurezza». Alla luce di questo orizzonte, lo studio

propone nove principi fondamentali per l’uso responsabile dell’IA in sanità: equità, robustezza, privacy, sicurezza, trasparenza, spiegabilità, responsabilità e beneficio. Un gruppo multidisciplinare ha identificato temi critici attraverso una revisione della letteratura e un approccio di consenso degli esperti. Sono stati istituiti tre gruppi di lavoro per perfezionare le linee guida, concentrandosi su equità e privacy; trasparenza, responsabilità e beneficio; robustezza e sicurezza. Questo lavoro ha generato un *framework* strutturato per l’applicazione delle linee guida, che include una valutazione specializzata della tecnologia, una fase di valutazione preliminare, una fase di implementazione ombra e una valutazione completa. Gli autori sottolineano l’importanza della collaborazione tra le istituzioni sanitarie e i fornitori di tecnologia per garantire l’uso responsabile dell’IA sottolineando la necessità di un monitoraggio e una valutazione continui dei sistemi di intelligenza artificiale. Questo documento offre un modello pratico per l’integrazione responsabile dell’IA negli ambienti sanitari, enfatizzando l’importanza di un approccio multidisciplinare, un *framework* solido e un monitoraggio

continuo. Promuovendo la collaborazione e l’apprendimento ininterrotto, le istituzioni sanitarie possono sfruttare il potere dell’IA per migliorare l’assistenza ai pazienti e ottenere risultati sanitari migliori. Più volte in questo spazio abbiamo parlato di algoretica e di come questa debba accompagnare, fornendo dei guardrails etici, l’implementazione dell’IA in medicina. Lo studio pubblicato su *npj Digital Medicine* ci sembra un tentativo molto consistente in questa direzione: partire dagli scenari, utilizzare dei principi e provare ad applicarli a quelli che sono i temi critici attuali fa ben sperare per un uso sempre più attento ai valori e le persone dell’IA in medicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

